

REGIONE EMILIA ROMAGNA
PROVINCE
COMUNI CAPOLUOGO
E
COMUNI SUPERIORI
A 50.000 ABITANTI

*ACCORDO DI PROGRAMMA
SULLA QUALITA' DELL'ARIA
Aggiornamento 2005 - 2006*

*"PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA DA PM₁₀
E PER IL PROGRESSIVO ALLINEAMENTO
AI VALORI FISSATI DALLA UE
DI CUI AL DM 02/04/2002, N. 60"*

3 Ottobre 2005

PREMESSO CHE:

- il risanamento e la tutela della qualità dell'aria costituiscono un obiettivo irrinunciabile e inderogabile in tutte le politiche della Regione Emilia-Romagna, valutate le importanti implicazioni sulla salute dei cittadini e sull'ambiente;
- in data 28 settembre 2004, è stato sottoscritto da Regione, Province e Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti il terzo Accordo di programma sulla qualità dell'aria finalizzato in particolare "alla gestione dell'emergenza da PM₁₀ ed al progressivo allineamento ai valori fissati dalla UE al 2005, che ha definito gli impegni delle parti fino all'approvazione, da parte delle Province, dei piani di tutela e risanamento della qualità dell'aria";
- in coerenza con quanto sopra sono stati sottoscritti nove accordi di programma, uno per ciascun bacino provinciale, relativi alla mobilità sostenibile ed al trasporto pubblico locale.

CONSIDERATO CHE:

- nel 2001, 2002, 2003 e nel 2004 è stato superato, negli agglomerati e nelle zone di tutte le Province della Regione, il valore limite¹ di PM₁₀ per la protezione della salute fissato dall'Unione Europea e dal decreto 60/02²; sono stati, infatti, rilevati valori della media giornaliera superiori a 50 µg/m³ per un numero di giornate superiore a 35;
- l'U.E. ha chiesto di acquisire, per gli anni 2001, 2002, e 2003 le iniziative concrete intraprese dalle Regioni che non hanno rispettato tali valori limite e la Regione Emilia-Romagna a fronte dei superamenti rilevati, in accordo con le Province, ha trasmesso al Ministero dell'Ambiente per l'inoltro alla UE le iniziative assunte con gli Accordi di Programma già sottoscritti;
- i risultati dei provvedimenti programmati e permanenti di limitazione della circolazione adottati, nei precedenti Accordi di Programma, pur se insufficienti hanno confermato il loro contributo positivo al progressivo allineamento ai valori di qualità ambientale fissati dalle norme comunitarie e nazionali, a fronte di un contenuto disagio per la società regionale;
- sono in fase di attuazione gli interventi strutturali di mobilità sostenibile previsti nei nove accordi di programma sottoscritti da Regione, Province e Comuni per il triennio 2004-2006, relativi ai Contratti di servizio per il trasporto pubblico locale per un importo complessivo di 667 milioni di euro;
- il rispetto degli impegni assunti nei precedenti accordi è condizione per il mantenimento dei finanziamenti assegnati dalla Regione.

CONSIDERATO INOLTRE CHE:

¹ Valore limite di 24 ore per la protezione della salute umana 50 µg/m³ PM₁₀ da non superare più di 35 volte per anno civile dal 2005; Data alla quale **il valore limite deve essere raggiunto: 1° gennaio 2005**

² Decreto 2 aprile 2002, n. 60 Recepimento della direttiva 1999/30/CE del Consiglio del 22 aprile 1999 concernente i valori limite di qualità dell'aria ambiente per il biossido di zolfo, il biossido di azoto, gli ossidi di azoto, le particelle e il piombo e della direttiva 2000/69/CE relativa ai valori limite di qualità dell'aria ambiente per il benzene ed il monossido di carbonio.

- l'ambiente urbano costituisce una priorità le cui strategie di intervento vanno integrate con tutte le altre azioni che riguardano, più in generale, l'intero territorio regionale. E' importante sottolineare come questa strategia si inserisca, con coerenza, nella linea indicata dalla Commissione Europea in tema di ambiente urbano sintetizzata nella Comunicazione "Verso una strategia tematica sull'ambiente urbano"³. Fra i settori prioritari nei quali è possibile ottenere i progressi più significativi, vi sono:
 1. il trasporto urbano sostenibile,
 2. la logistica urbana
 3. l'edilizia sostenibile
 4. l'energia
 5. la produzione sostenibile
- il costante aumento dell'utilizzo di carburante per autotrazione evidenzia due elementi di criticità: il primo relativo all'incremento del consumo di gasolio connesso all'acquisto di autovetture diesel, il secondo alla stagnazione dei consumi di carburanti alternativi (in Regione metano e GPL rappresentano il 10%) con una realistica previsione di non raggiungere la quota del 20% indicata dall'UE;
- la peculiare situazione meteorologica del bacino padano impone al sistema Regione-Enti locali del territorio dell'Emilia-Romagna lo sviluppo di un'azione sul piano nazionale per un confronto serrato e costruttivo con il Governo ed anche un avvio di discussione a livello comunitario. L'impegno comune è pertanto quello di attivarsi, immediatamente e unitariamente, per perseguire la ricerca di un'intesa con il Governo orientata all'attuazione di un piano nazionale di sviluppo del trasporto pubblico e della mobilità sostenibile;
- il Piano d'Azione Ambientale 2001-2003 - II fase - ha in corso di finanziamento interventi per la riduzione delle emissioni climalteranti e degli inquinanti in atmosfera sia da sorgenti fisse che da mezzi di trasporto delle merci, incentivando, per questi ultimi, la sostituzione dei mezzi alimentati a gasolio con mezzi a metano, gpl ed elettrici, per un importo complessivo pari a circa 4,2 Meuro.

VALUTATA, pertanto,

- la necessità di migliorare l'efficacia delle azioni necessarie per ridurre il numero delle giornate in cui viene superato il limite di emissione per il PM₁₀ e per gli altri inquinanti normati, nella stagione autunno-inverno, mentre procede la realizzazione degli interventi infrastrutturali necessari a favorire il raggiungimento dei livelli di qualità dell'aria previsti dalle Direttive dell'U.E. e recepiti da ultimo con il DM 60/02 ed in attesa dell'approvazione, da parte delle Province, dei piani e programmi di risanamento e tutela della qualità dell'aria previsti dal D.Lgs 351/99.

TUTTO CIO' PREMESSO

La Regione Emilia-Romagna, le Province della Regione, i Comuni Capoluogo ed i Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti

³ COM(2004)60 definitivo Comunicazione della commissione al consiglio, al parlamento europeo, al comitato economico e sociale europeo e al comitato delle regioni "Verso una strategia tematica sull'ambiente urbano"

STIPULANO IL SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA

Articolo 1 Finalità

Il presente Accordo di Programma, in coerenza e continuità con quello sottoscritto il 28 settembre 2004, individua il complesso di misure da applicare per il risanamento della qualità dell'aria ed in particolare per la riduzione della concentrazioni di PM₁₀ nel territorio regionale al fine di evitare, prevenire o ridurre gli effetti nocivi sulla salute umana e sull'ambiente nel suo complesso. Esso costituisce strumento propedeutico alla definizione dei piani e programmi di tutela e risanamento della qualità dell'aria che le Province si sono impegnate ad adottare.

Articolo 2 Impegni dei soggetti sottoscrittori l'Accordo

1. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo di Programma, nello svolgimento dell'attività di propria competenza, si impegna a:
 - a) rispettare i termini concordati e ad applicare le misure indicate nel presente Accordo di Programma con modalità omogenee, mediante intese attuative tra Province e Comuni;
 - b) utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento sia nella fase di informazione alla popolazione che nell'adozione dei provvedimenti sottoelencati;
 - c) assumere i provvedimenti di competenza delle singole Amministrazioni, descritti all'art. 7), entro il **10/10/2005**.
2. I soggetti si impegnano, inoltre, nelle seguenti iniziative:

MOBILITA' SOSTENIBILE

- a) **proseguire nel controllo annuale dei gas** di scarico (bollino blu) di tutti i veicoli di proprietà dei residenti nel territorio regionale, secondo gli accordi già sottoscritti, e potenziare contestualmente l'attività di vigilanza;
- b) **promuovere e sostenere l'utilizzo del Trasporto pubblico locale (TPL)** durante l'intero arco della giornata e per l'intero territorio interessato dai piani e programmi per il miglioramento della qualità dell'aria ambiente;
- c) realizzare una **rete di corsie riservate e controllate** anche mediante sistemi automatici e telematici, da estendere alle direttrici di avvicinamento ai comuni capoluogo. Tale realizzazione consentirà, anche attraverso il necessario aumento della velocità commerciale, il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi di trasporto collettivo, la riduzione dei tempi di percorrenza, il miglioramento delle prestazioni ambientali e dell'efficienza energetica del sistema dei trasporti, nonché la riduzione del costo di gestione del servizio stesso;
- d) accelerare **l'attuazione di tutte le misure di razionalizzazione e snellimento dei flussi di traffico** attraverso l'applicazione delle migliori pratiche e tecnologie (es: regolazione automatizzata degli impianti semaforici, diffusione della sperimentazione del telecontrollo sugli incroci semaforici, controllo informatizzato degli accessi anche ad integrazione degli strumenti già esistenti di

- programmazione del traffico, miglioramento della segnaletica relativa ai provvedimenti adottati sulla circolazione, razionalizzazione dei lavori stradali nelle aree urbane in relazione agli orari di maggior flusso di traffico...);
- e) prevedere, fra l'altro, nell'ambito dei piani e programmi di risanamento e tutela della qualità dell'aria, previsti dal D. Lgs. 351/99, dai DM 60/02 e 261/02, in corso di definizione da parte delle Province, azioni a favore della mobilità sostenibile quali:
- > il progressivo **divieto di circolazione dei veicoli** ad accensione comandata e ad accensione spontanea **pre Euro**, dei ciclomotori e dei motocicli a due tempi pre Euro, nonché il divieto di circolazione nei centri urbani dei veicoli commerciali ad accensione spontanea Euro 1, anche se provvisti di bollino blu;
 - > l'**adeguamento** dei mezzi del **TPL non Euro** ai valori di emissione previsti per i veicoli Euro mediante **idonei sistemi di filtri anti-particolato** o con alimentazione non convenzionale (emulsione, biocarburante), in attesa della loro sostituzione con mezzi a metano, gpl o elettrici;
 - > ricercare tutte le soluzioni normative necessarie ad **implementare** sul territorio la **rete di distributori** di carburanti a **basso impatto ambientale** (metano, gpl);
 - > il **progressivo incremento delle zone pedonali e/o delle ZTL** con un obiettivo minimo del 15% del territorio urbano;
 - > la realizzazione di **percorsi** ciclo-pedonali **sicuri casa-scuola**, nonché l'incremento di una rete di itinerari protetti, per agevolare l'utilizzo prevalente della bicicletta per tutti gli spostamenti di lunghezza inferiore ai 5 km. Alla progettazione e realizzazione della rete dei percorsi ciclo-pedonali sicuri, si deve accompagnare la **progettazione e realizzazione degli interventi di traffic calming**, in particolare attraverso la sostituzione degli incroci, anche semaforizzati, con rotonde e l'utilizzo esteso dei passaggi pedonali sopraelevati, l'introduzione in tutti i centri urbani di sistemi automatici per il controllo dei limiti di velocità e la progressiva estensione delle zone con limite di velocità di 30 Km nei centri urbani interessati dai programmi di intervento per il miglioramento della qualità dell'aria ambiente;
 - > monitorare la concreta **operatività dei mobility managers** aziendali e di area previsti dal decreto ministeriale del 27/03/1998 "Mobilità sostenibile nelle aree urbane";
 - > prevedere l'**obbligo di spegnimento del motore dei veicoli** in tutte le situazioni non derivanti dalle dinamiche del traffico e della circolazione stradale;
 - > prevedere nei capitolati d'appalto di opere pubbliche la condizione di utilizzo di mezzi omologati almeno Euro 3, privilegiando i parchi veicolari eco-compatibili, (elettrici, ibridi, gas metano e gpl).

LOGISTICA REGIONALE

- a) intervenire negli ambiti territoriali interessati con misure, finalizzate :
- > al governo degli accessi e dei percorsi, per regolare nel modo migliore l'uso delle infrastrutture viarie, mediante definizione di finestre orarie, realizzazione e riserva di corsie e piazzole dedicate, definizione di percorsi ottimizzati da consigliare o imporre a determinate categorie di veicoli;
 - > al miglioramento dell'efficienza del trasporto delle merci, mediante misure tese al consolidamento dei carichi diretti in città, capaci di ridurre il numero di mezzi entranti;

- alla riduzione delle emissioni prodotte dai veicoli commerciali, mediante azioni di stimolo alla sostituzione o alla trasformazione del parco mezzi, verso veicoli a basso impatto;
- b) disseminare i risultati dei progetti riguardanti differenti settori del trasporto merci e della logistica, sviluppati nell'ambito delle iniziative comunitarie, quali i progetti Merope e City Ports;
- c) promuovere la sperimentazione di progetti pilota che coinvolgono direttamente sistemi locali di imprese ("distretti industriali") che intendono cooperare per razionalizzare le proprie reti di approvvigionamento e di distribuzione e sviluppare azioni logistiche innovative orientate all'individuazione ed attivazione di soluzioni di immediato impatto;
- d) promuovere la razionalizzazione dell'approvvigionamento e della distribuzione dei farmaci nelle strutture ospedaliere. Tutte le ASL regionali, con riferimento a tre distinti aggregati territoriali (Area Nord, Bologna e Area della Romagna), stanno oggi producendo uno sforzo rilevante di analisi e di progettazione, supportato anche dall'Istituto Trasporti e Logistica sia per testare l'efficienza delle soluzioni organizzative indicate sia per verificarne l'impatto sul sistema logistico regionale.

EDILIZIA SOSTENIBILE

- a) realizzare un efficace sistema di verifica dell'osservanza delle norme vigenti sul contenimento dei consumi energetici, in relazione alle diverse fasi di progettazione, messa in opera ed esercizio di edifici e manufatti;
- b) promuovere il miglioramento del rendimento energetico in campo residenziale;
- c) Introdurre nei regolamenti edilizi comunali, rigorosi standard di prestazione di rendimento energetico.
- d) prevedere per i nuovi insediamenti abitativi, accanto alle tradizionali opere di urbanizzazione le nuove "reti energetiche" per il teleriscaldamento e la cogenerazione;
- e) completare il programma di **trasformazione degli impianti termici della Pubblica Amministrazione da gasolio a metano, gpl** o allacciarli a reti di teleriscaldamento. Tale impegno è riferito prioritariamente agli impianti di proprietà degli Enti sottoscrittori;
- f) incentivare la sostituzione delle caldaie alimentate con combustibili ad elevato impatto ambientale con altre alimentate a gas naturale, attraverso accordi di programma con i maggiori distributori/venditori di gas presenti sul territorio regionale affinché essi si assumano quota parte degli oneri per la realizzazione di tali interventi;

ATTIVITÀ PRODUTTIVE E AZIENDE DI SERVIZI

- a) verificare e sviluppare l'attuazione degli indirizzi, forniti alle Aziende di gestione dei servizi, per la destinazione di investimenti aziendali all'ampliamento delle reti di teleriscaldamento, alla realizzazione di progetti per il teleraffrescamento sulla costa, nonché all'acquisto di nuovi mezzi esclusivamente eco-compatibili (metano, gpl, elettrici, ibridi..) affinché, entro il 31/12/2005, almeno il 50% di quelli in esercizio risultino tali, fino al completamento del rinnovo dell'intero parco automezzi entro il 31/12/2007;

- b) dotare il rimanente parco veicoli delle aziende di gestione dei servizi alimentati a carburante convenzionale di sistemi di filtrazione dei gas di scarico;
- c) razionalizzare il flusso dei mezzi di trasporto dei rifiuti mediante l'utilizzo di specifici strumenti organizzativi e informatici
- d) promuovere sistemi di trasporto intermodale che prevedano l'utilizzo della rete ferroviaria per il trasporto di merci e di rifiuti;
- e) indirizzare le Aziende di trasporto pubblico locale e di servizi all'utilizzo di gasolio con tenore di zolfo < 10 ppm;
- f) prevedere nei capitolati d'appalto la condizione di utilizzo di mezzi omologati almeno Euro 3, privilegiando i parchi veicolari eco-compatibili, (elettrici, ibridi, gas metano e gpl).
- g) individuare le forme più opportune per incentivare la riconversione del parco veicolare circolante con veicoli a basso impatto ambientale promuovendo la destinazione di risorse nazionali, regionali e locali e favorendo anche iniziative per determinare agevolazioni fiscali;
- h) promuovere, sulla base di alcune positive esperienze, l'attivazione di servizi di trasporto dedicati alle zone industriali anche con il concorso delle Aziende pubbliche di trasporto, delle Agenzie locali della mobilità e dell'attività dei mobility managers, analogamente a quanto previsto dalla lettera h);
- i) ricercare, inoltre, ulteriori accordi volontari, con le aziende di produzione di beni e servizi ad elevata capacità emissiva (centrali di potenza, cementifici, ecc..) per il contenimento delle emissioni inquinanti;
- j) perseguire, nell'ambito delle procedure previste per il rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC), sia per i nuovi impianti sia per l'adeguamento degli impianti esistenti, la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento atmosferico mediante l'applicazione delle migliori tecniche disponibili (BAT).

Articolo 3 Campo d'applicazione

1. Il presente Accordo trova applicazione nei territori dei Comuni capoluogo di provincia della Regione Emilia-Romagna, in quelli con popolazione superiore a 50.000 abitanti ed in quelli di area vasta.
2. **Fino a che non saranno resi esecutivi i piani e programmi di tutela e risanamento della qualità dell'aria continuano a trovare applicazione, anche per la stagione autunno-inverno 2006-2007 i provvedimenti di cui [all'art. 7](#).**

Articolo 4 Impegni strategici delle Province

Le Province si impegnano ad **adottare il piano di tutela e risanamento della qualità dell'aria entro il 31 Maggio 2006**, confermando e implementando tutti quegli interventi strutturali di mobilità sostenibile e di miglioramento della qualità dell'aria già attivati con i precedenti Accordi di Programma da tutti gli Enti, predisponendo uno specifico sistema di monitoraggio, in collaborazione con l'ARPA, ed attività di benchmarking di analoghe politiche, già attuate in altre realtà.

Articolo 5

Ulteriori interventi strategici della Regione

1. La Regione dà attuazione, con un finanziamento di circa 3 Meuro, al progetto di adeguamento della rete di monitoraggio della qualità dell'aria, in coerenza con le disposizioni previste dalle direttive comunitarie e dai relativi decreti ministeriali di recepimento. Tale progetto, redatto sulla base delle linee d'indirizzo approvate dalla Regione con DGR n. 43/2004 e delle integrazioni fornite dal tavolo tecnico regionale, costituito da Regione, Province e Comuni capoluogo, ha ricevuto in data 7/03/2005 l'approvazione dei membri del Comitato d'indirizzo di ARPA, di cui all'art. 8 della LR n. 44/95.
2. Nella messa a regime della nuova rete di monitoraggio è assicurata una fase preliminare di verifica di funzionalità nonché di eventuali particolari esigenze nei singoli ambiti territoriali.
3. Le azioni per la qualità dell'aria costituiscono priorità nella destinazione delle risorse del Piano d'Azione Ambientale, per l'anno 2005. La Regione darà, pertanto, continuità alla prima fase di intervento, realizzata nell'ambito delle risorse stanziare con il Programma Straordinario per la Mobilità Urbana Sostenibile 2003-2005, che ha già visto l'installazione di oltre 300 filtri antiparticolato sui mezzi del TPL, cofinanziando il completo adeguamento della flotta degli autobus urbani, con conseguente abbattimento delle emissioni di polveri in atmosfera. La misura comporta un impiego di risorse finanziarie regionali non inferiore a 4 Meuro. L'Agenzia regionale trasporti pubblici è incaricata di definire una proposta per avviare una prima fase di installazione di filtri antiparticolato sui veicoli commerciali con un primo impegno di 1 Meuro di risorse regionali.
4. La Regione si propone la trasformazione a gas metano e a GPL di almeno 30.000 autoveicoli in un triennio, a partire dai pre-euro, con l'obiettivo di ridurre l'emissione di polveri sottili in atmosfera. A tal fine la Regione si impegna a destinare un contributo di 5 Meuro, a partire dal bilancio 2006, a sostegno di tale misura, da affidare agli enti locali sottoscrittori, che potranno integrarla sviluppando iniziative avviate in alcune città.

Articolo 6

Conferenza dei Sindaci

1. Per attuare e gestire l'accordo con i criteri e le modalità richieste dalla scala territoriale di area vasta, viene confermato e rafforzato lo strumento della Conferenza dei Sindaci costituita dal Comune capoluogo, dai Comuni dell'area stessa e dalla Provincia che ne assicura l'impulso e il coordinamento. In particolare la Conferenza ha il compito di pervenire ad intese attuative del presente accordo così da facilitare ed armonizzare la gestione degli interventi sulla mobilità e delle relative aree di influenza al fine di tutelare la salute ed arrecare il minor disagio possibile ai cittadini.
2. In sede di Conferenza potranno essere valutate specifiche e particolari soluzioni di maggiore flessibilità a fronte di comprovate situazioni eccezionali previste nei Comuni non capoluogo.

Articolo 7
Provvedimenti e modalità di adozione
da parte dei Sindaci

1. Provvedimenti da attivare in modo programmato e permanente dal 20/10/2005 al 06/01/2006:

Limitazione della circolazione privata nelle aree urbane dei veicoli ad accensione comandata e ad accensione spontanea pre-Euro⁴ nonché dei ciclomotori e dei motocicli a due tempi pre-Euro⁵ dal lunedì al venerdì dalle 08.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19.30, anche se provvisti di bollino blu;

2. Provvedimenti da attivare dal 07/01/2006 al 31/03/2006

Limitazione della circolazione privata nelle aree urbane dal lunedì al venerdì dalle 08.30 alle 18.30 dei veicoli ad accensione comandata e ad accensione spontanea pre-Euro⁶ dei veicoli, ad accensione spontanea Euro 1 (autovetture diesel conformi alla direttiva 91/441, veicoli commerciali leggeri conformi alla direttiva 93/59), nonché dei ciclomotori e dei motocicli a due tempi pre-Euro⁷, anche se provvisti di bollino blu.

3. Provvedimenti da attivare dal 07/01/2006 al 31/03/2006:

3.1 **Blocco della circolazione il giovedì dalle 08.30 alle 18.30**, qualora il valore di PM₁₀, calcolato per ciascun agglomerato del capoluogo di provincia della Regione Emilia-Romagna⁸, risulti superiore al valore di 50 µg/m³ per tre giorni consecutivi, sabato, domenica, lunedì, e le previsioni sulle concentrazioni di PM₁₀, effettuate dal Servizio Idro-meteo di ARPA nella giornata di martedì, facciano prevedere concentrazioni dell'inquinante superiori a 50 µg/m³ anche per il giovedì successivo.

3.2 In considerazione delle non omogenee condizioni meteorologiche dei vari territori e degli andamenti dell'inquinante registrati nel precedente triennio, il Sindaco potrà attuare il **blocco della circolazione** anche in forma predeterminata con la possibilità di revoca, qualora le previsioni sulle concentrazioni di PM₁₀ effettuate dal Servizio idro-meteo di ARPA risultino favorevoli.

3.3 In entrambe le modalità, ARPA provvede a darne comunicazione ai referenti dei Comuni interessati, entro le ore 12.30 del martedì, per l'adozione, da parte dei Sindaci, dei provvedimenti di competenza nonché per l'informazione alla popolazione.

4. Per agevolare gli spostamenti dei cittadini nelle giornate di giovedì, le Aziende di trasporto pubblico locale dovranno potenziare il servizio.

⁴ Non omologati ai sensi della direttiva 91/441 o immatricolati prima del 31/12/1992

⁵ Non omologati ai sensi della direttiva 97/24CE

⁶ Non omologati ai sensi della direttiva 91/441 o immatricolati prima del 31/12/1992

⁷ Non omologati ai sensi della direttiva 97/24CE

⁸ come valore massimo delle concentrazioni di PM10 riportate dalle stazioni di rilevamento della qualità dell'aria presenti

5. I provvedimenti di limitazione della circolazione non si applicano alle auto elettriche e ibride, a quelle alimentate a gas metano e GPL, alle autovetture ad accensione comandata (benzina) EURO 4⁹, ai veicoli ad accensione spontanea (diesel) dotati di filtri antiparticolato dei quali risulti annotazione sulla carta di circolazione, alle auto con almeno 3 persone a bordo (car pooling) nonché all'auto condivisa (car sharing). I provvedimenti non si applicano inoltre ai:
- *Veicoli commerciali leggeri (fino a 35 q) Euro 3 conformi alla Direttiva 98/69 CE Stage 2000 o immatricolati dopo l'1/01/2001;*
 - *Veicoli commerciali pesanti (oltre i 35 q) Euro 3 conformi alla Direttiva 98/69 CE o immatricolati dopo l'1/01/2001;*
6. Per una più efficace armonizzazione delle deroghe, vengono fornite nell'allegato 1 indicazioni sulle tipologie di veicoli oggetto di deroga ai provvedimenti di limitazione della circolazione.
7. Ulteriori provvedimenti di limitazione della circolazione potranno essere assunti , anche a seguito di valutazione collegiale della Conferenza dei Sindaci, in relazione alle specifiche situazioni ambientali e territoriali, con particolare riferimento al permanere di condizioni meteorologiche sfavorevoli alla dispersione degli inquinanti. In caso di particolari situazioni meteorologiche (es. neve) sarà possibile procedere alla revoca dei provvedimenti.

Articolo 8 **Ulteriori iniziative**

1. Nell'ambito delle politiche di promozione della mobilità sostenibile, delle iniziative di uso sostenibile delle città e di educazione ambientale, i Comuni, oltre alle misure già adottate, attivano provvedimenti di limitazione della mobilità privata in alcune domeniche dell'anno individuate e programmate nell'ambito della Conferenza dei Sindaci da svolgere nelle forme e con le modalità più appropriate alle esigenze delle comunità amministrative. Di tale programmazione è data preventiva comunicazione alla cittadinanza.
2. Le Province e i Comuni confermano l'esigenza di proseguire nelle iniziative **per la riorganizzazione degli orari scolastici, della pubblica amministrazione e delle attività commerciali** per ridurre la congestione del traffico veicolare e del trasporto pubblico negli orari di punta.
3. I sottoscrittori dell'Accordo convengono sulla necessità di affrontare il tema della mobilità sostenibile, in coerenza con i processi di organizzazione della qualità urbana, della programmazione degli orari e delle molteplici funzioni delle città. A tal fine promuovono una sede di confronto, coordinata dalla Regione, per ricercare e sperimentare le soluzioni più efficaci e innovative, individuando anche proposte e progetti per successivi accordi da finanziare con il concorso di risorse locali, regionali, nazionali ed europee.
4. I sottoscrittori dell'Accordo convengono sulla necessità che anche i gestori delle grandi infrastrutture stradali (Soc. Autostrade, ANAS ecc..) contribuiscano, in analogia

⁹ Omologati ai sensi delle Direttive: 98/69 CE B, 98/77, 1999/96 CE B, 1999/102 CE, 2001/1, 2001/27 CE B, 2001/100 CE B, 2002/80 CE B, 2003/CE B

a quanto previsto dalla legge quadro 447/95, in materia di inquinamento acustico, agli interventi di risanamento in ragione delle emissioni prodotte dalle relative infrastrutture. A tal fine dovrà essere attivato un tavolo di concertazione con i gestori medesimi.

Articolo 9 Informazione e Comunicazione

1. Tutti gli Enti sottoscrittori, sulla base della positiva esperienza dei precedenti Accordi, convengono nel proseguire, anche con forme organizzative comuni, per consentire alla cittadinanza di organizzarsi al meglio, l'efficace campagna regionale di informazione "liberiamo l'aria" che ha supportato le misure di limitazione della circolazione sia permanenti che temporanee adottate nelle precedenti stagioni, utilizzando i sistemi di comunicazione a più larga diffusione.
2. L'ARPA, analogamente a quanto realizzato nel corso dei tre Accordi precedenti, continuerà nella gestione del sito www.liberiamolaria.it in cui vengono inseriti i dati di qualità dell'aria, i dati meteorologici, le previsioni a 72 ore delle concentrazioni di PM₁₀, nonché i provvedimenti adottati dalle Amministrazioni locali.
3. La Regione si impegna inoltre, con il contributo delle Aziende USL e dell'ARPA, a proseguire la campagna di informazione e comunicazione sui rischi sanitari da PM₁₀.
4. Le Province ed i Comuni integrano la campagna regionale di comunicazione con iniziative e strumenti diretti ad informare i propri cittadini.

Articolo 10 Monitoraggio e verifica dell'accordo

1. Gli Enti sottoscrittori si impegnano a svolgere le necessarie verifiche a livello istituzionale e con le rappresentanze economiche e sociali per il monitoraggio dell'Accordo e per gli eventuali adeguamenti che si rendessero necessari.
2. La conferenza dei Sindaci presenta alla Regione un rapporto sullo stato di attuazione degli interventi al fine dell'individuazione congiunta delle misure di accelerazione che eventualmente si rendessero necessarie.
3. Per la valutazione e comunicazione dei risultati raggiunti dall'attuazione dell'insieme delle misure del presente Accordo, la verifica si concluderà con la presentazione di un bilancio ambientale sulla base dei dati forniti dalle Province.

Articolo 11 Autorità competente

1. L'adozione e la revoca dei provvedimenti restrittivi ed i relativi controlli sono di competenza dei Sindaci.
2. In caso di aree sovracomunali interessate a provvedimenti di limitazione di cui all'art. 7 la Provincia coordina e supporta i Comuni interessati nell'attività di informazione e comunicazione.

Articolo 12 Vigilanza e controllo

Per le limitazioni alla circolazione le amministrazioni locali si avvalgono della polizia urbana e del supporto del personale ausiliario del traffico e, ove possibile, di personale

appartenente a forme associative ritenute idonee allo scopo. A tal fine la regione e gli Enti locali sottoscrittori sono impegnati a ricercare ogni utile forma di collaborazione con gli Organi dello Stato preposti alle attività di sicurezza sul territorio.

Articolo 13 Sanzioni

1. Le infrazioni ai provvedimenti sindacali di limitazione della circolazione, attuative del presente Accordo di Programma, sono punite ai sensi e con le modalità previste dal Nuovo Codice della Strada.
2. La mancata attuazione del presente accordo e dei programmi definiti con gli accordi precedenti, nonché il mancato rispetto dei contenuti sostanziali da parte dei soggetti sottoscrittori comporterà la sospensione o la revoca dei contributi per il finanziamento delle misure previste dal programma straordinario sulla mobilità.

Art. 14 Provvedimenti contingibili ed urgenti

1. Il Presidente della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 32 della legge n. 833/78, può adottare ordinanze contingibili ed urgenti, con efficacia su tutto il territorio regionale o porzioni del medesimo, qualora la mancata adozione dei provvedimenti previsti dal presente accordo, nonché la contestuale situazione meteo-climatica, rivelino un consistente incremento degli inquinanti atmosferici, tali da rappresentare un rischio per la salute pubblica.
2. Qualora si presentino situazioni di carattere eccezionale, eventuali decisioni di modifica o sospensione temporanea dei provvedimenti, saranno assunte a seguito di concertazioni tra i sottoscrittori dell'Accordo.

All. 1

VEICOLI OGGETTO DI DEROGA AI PROVVEDIMENTI DI LIMITAZIONE DELLA CIRCOLAZIONE

- 1) veicoli di emergenza e di soccorso, compreso il soccorso stradale;
- 2) veicoli attrezzati per il pronto intervento e la manutenzione ordinaria di impianti pubblici e privati, a servizio delle imprese e della residenza;
- 3) veicoli di sicurezza pubblica;
- 4) veicoli di turnisti e di operatori in servizio di reperibilità muniti di certificazione del datore di lavoro;
- 5) carri funebri e veicoli al seguito e cortei matrimoniali;
- 6) veicoli appartenenti ad istituti di vigilanza;
- 7) veicoli per trasporto persone immatricolate per trasporto pubblico (taxi, noleggio con conducente con auto e/o autobus, autobus di linea, scuolabus, ecc.)
- 8) veicoli a servizio di persone invalide provvisti di contrassegno "H" (handicap);
- 9) veicoli utilizzati per il trasporto di persone sottoposte a terapie indispensabili e indifferibili per la cura di malattie gravi (o per visite e trattamenti sanitari programmati) in grado di esibire la relativa certificazione medica e attestato di prenotazione della prestazione sanitaria;
- 10) veicoli di paramedici e assistenti domiciliari in servizio di assistenza domiciliare con attestazione rilasciata dalla struttura pubblica o privata di appartenenza, veicoli di medici/veterinari in visita domiciliare urgente muniti di contrassegno rilasciato dal rispettivo ordine;
- 11) veicoli adibiti al trasporto di farmaci e prodotti per uso medico (gas terapeutici, ecc.);
- 12) veicoli adibiti al trasporto di prodotti deperibili (frutta, ortaggi, carni e pesci, fiori, animali vivi, latte e latticini, ecc.).
- 13) autocarri di categoria N2 e N3 (autocarri aventi massa massima superiore a 3,5 tonnellate) limitatamente al transito dalla sede operativa dell'impresa titolare del mezzo alla viabilità esclusa dai divieti e viceversa;
- 14) veicoli al servizio delle manifestazioni regolarmente autorizzate;
- 15) veicoli adibiti al trasporto di carburanti, liquidi o gassosi, destinati alla distribuzione e consumo,

- 16) veicoli adibiti alla manutenzione ordinaria di pozzi neri o condotti fognari,
- 17) veicoli adibiti al trasporto di stampa periodica;
- 18) veicoli che trasportano attrezzature e merci per il rifornimento di strutture pubbliche e di assistenza socio-sanitaria, di scuole e cantieri;
- 19) veicoli di autoscuole muniti di logo identificativo, durante lo svolgimento delle esercitazioni di guida (almeno due persone a bordo);
- 20) veicoli di interesse storico e collezionistico, di cui all'art. 60 del Nuovo Codice della Strada, iscritti in uno dei seguenti registri: ASI, StoricoLancia, Italiano Fiat, Italiano Alfa Romeo, Storico FMI, limitatamente alle manifestazioni organizzate;

Comune di Bologna:

Comune di Carpi:

Comune di Cesena:

Comune di Faenza:

Comune di Ferrara:

Comune di Forlì:

Comune di Imola:

Comune di Modena:

Comune di Parma:

Comune di Piacenza:

Comune di Ravenna:

Comune di Reggio Emilia:

Comune di Rimini:

Provincia di Bologna:

Provincia di Ferrara:

Provincia di Forlì-Cesena:

Provincia di Modena:

Provincia di Parma:

Provincia di Piacenza:

Provincia di Ravenna:

Provincia di Reggio Emilia:

Provincia di Rimini:

Regione Emilia-Romagna:

Bologna, 03/09/2005